

Riapertura centri estivi sempre più difficile. Fism: “Terreno di scontro tra regione e sindacati”

di **Redazione**

02 Giugno 2020 - 8:33



Genova. La Federazione Italiana Scuole Materne della Liguria esprime una forte preoccupazione sull’apertura dei Centri estivi, dopo che la confederazione sindacale CGIL-CISL-UIL ha diffidato i gestori delle strutture educative, terzo settore e sport liguri ad avviare le attività senza il rispetto di misure di prevenzione ritenute da loro indispensabili, ma non contenute nell’ordinanza 34/2020 del Presidente della Regione Liguria.

“In merito all’avvio delle attività estive per la fascia 0-6 anni le scuole paritarie aderenti alla Fism hanno sempre mostrato vivo interesse per venire incontro alle esigenze delle famiglie - scrive la Fism, Federazione italiana scuole materne Liguria in un comunicato - nella fase della ripartenza, quando i bambini hanno forte necessità di recuperare la socialità e i genitori saranno impegnati nelle attività lavorative. Un impegno che spesso non viene riconosciuto, mentre le scuole statali, garantite in tutto, dagli stipendi ai finanziamenti straordinari, si occupano solo della riapertura di settembre”.

“Tuttavia, oltre alle difficoltà tecniche, il quadro sembra molto complicato in quanto l’emanazione di normative da parte di enti differenti e spesso in contrasto, non rendono semplice la realizzazione delle attività del periodo estivo”.

Nel mirino della federazione le norme dei vari livelli istituzionali, che hanno predisposto condizioni molto stringenti e di difficile attuazione, senza precedenti rispetto ad altri settori: si parte dalle linee guida del governo, passando dalle condizioni vincolanti poste da Regione Liguria per finire con la diffida dei sindacati legata alla necessità di fare tamponi

ad operatori e utenti quotidianamente.

La Fism fa notare che lo stanziamento di 3 milioni di euro da parte di Regione Liguria, che mette a disposizione i voucher erogati direttamente alle scuole per permettere la frequenza dei centri estivi ai bimbi 3-6anni, è un atto estremamente positivo. Tuttavia la richiesta sindacale di applicare controproporre i protocolli di sicurezza, ben oltre la normativa adottata dalla Regione e oltre le stesse Linee guida governative, mette a rischio la realizzazione degli stessi centri estivi.

“Tutti desiderano rispettare le norme per il contenimento del Covid-19; il benessere, la salute dei bambini e del personale è una priorità, ma molte richieste sembrano eccessive e pretestuose come ad esempio i tamponi al personale e ai bambini o la revisione del Documento di valutazione dei rischi. Fism ritiene infatti di essere messa in mezzo a uno scontro politico tra le OOS e la stessa Regione Liguria - conclude - Le istituzioni scolastiche paritarie della Fism non hanno alcuna responsabilità e questo scontro che ha radici remote, porterà all'aumento dei costi a causa di protocolli di sicurezza eccessivi, con la conseguente rinuncia all'apertura estiva da parte di molte scuole. In uno scontro a tutto tondo tra rappresentanti dei lavoratori e organi politici a rimetterci sarà la parte meno tutelata nell'attuale situazione: i bambini e le loro famiglie”.